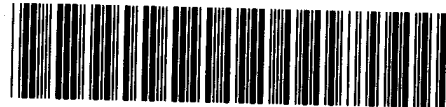




PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0059329/12 - 26/04/2012
Provincia di Padova



Provvedimento n. 156/IPPC/2012

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.

00700440282

Codice Fiscale

80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006

Punto 1.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento n. 6/IPPC/2007 del 29/10/2007

Gianni Horvath 10/06/12

Ditta: **MARCATO SPA**
Sede attività: Via Rossignolo, 12-33
Comune: 35011 CAMPODARSEGO PD

Sede legale: Via Rossignolo, 12-33 – Campodarsego (PD)
Partita I.V.A: 00729930289

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, modificata dalle direttive 2003/35/CE e 2003/87/CE, e sostituita dalla Direttiva 2008/1/CE, a sua volta modificata dalla Direttiva 2009/31/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005;

1/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque;
- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
- la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
- il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
- il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;

- CONSIDERATO:

- l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
 1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.

- RICHIAMATA l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 6/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005, come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 31/05/2007 e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 24/09/2007 prot. n. 117497;

- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 03/09/2009 prot. gen. n. 138130, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la per continuazione dell'attività di produzione di macchine per pasta ad suo casalingo e industriale ai sensi del D.Lgs. 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), e le successive integrazioni prot.n. 46752 del 22/03/2010, prot. n. 1112 del 03/01/2012 e prot. n. 29504 del 27/02/2012;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 in quanto il volume delle vasche di trattamento della linea di cromatura (nichelatura e cromatura) e della linea di ossidazione anodica (ossidazione, fissaggio e colorazione) superano la soglia prevista;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 12/10/2011 prot. n. 148244;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Mattino di Padova" del 27/10/2011 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 04/11/2011 (prot. n. 160779 del 07/11/2011);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino di Padova" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 26/01/2012, riportato nel verbale del 03/02/2012 prot. n. 18426, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **VISTA** la nota di integrazione del 11/04/2012, acquisita agli atti della Provincia in data 17/04/2012 (prot. n. 55184), con la quale ARPAV va ad integrare il proprio parere consegnato durante la succitata Conferenza di Servizi del 26/01/2012 ed allegato al verbale del 03/02/2012 prot. n. 18426;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 6/IPPC/2007 del 29/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Gestore della ditta **MARCATO SPA** con impianto in Via Rossignolo, 12-33 - CAMPODARSEGO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'attività esistente di produzione di macchine per pasta ad uso casalingo e industriale:

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento MARCATO SPA: 74,6 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 2

L'autorizzazione:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 6/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria

è revocata e sostituita dal presente atto.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle PRESCRIZIONI riportate nell'Art. 4 e nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i quali sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1, deve essere **entro il 01/07/2012**.
- 4.2 Ai sensi dell'art. 270 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **entro il 30/04/2013**, il Gestore dovrà:
- aspirare e convogliare all'esterno le emissioni dell'attività di **stagnatura per cablaggi** tramite i **camini n. EC10 e EC11**;
 - aspirare e convogliare all'esterno le emissioni del **forno per tempra in olio**;
 - inviare, contestualmente alla relazione di cui all'articolo 5 punto 5.5, una valutazione sulla convogliabilità tecnica delle emissioni afferenti all'attività di **stampaggio a caldo delle materie plastiche** sulla base delle migliori tecniche disponibili e, se necessario, le modalità di captazione e convogliamento corredate da un cronoprogramma degli interventi proposti.
- 4.3 Al fine di un completo **adeguamento alle BAT**, il Gestore:
- dovrà formalizzare e implementare, **entro il 31/12/2016**, un Sistema di Gestione Ambientale documentato, come previsto dal punto 1 della tabella 9 ("MTD generali"), con particolare riferimento alla definizione e implementazione di specifiche procedure;
 - dovrà aspirare e convogliare all'esterno, **entro il 31/12/2013**, le emissioni prodotte dalla **vasca di depatinatura** nella linea di ossidazione, come previsto del punto "Emissioni in aria" della tabella 13 ("Applicabilità delle MTD in ossidazione anodica e in verniciatura"), mediante il **camino n. EC5**.
- 4.4 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.5 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 4.6 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.7 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.8 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

5/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.9 I valori di emissione degli inquinanti negli scarichi gassosi non devono essere superiori a:

Camino n.	Parametro	Limite di emissione
EC1	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
	SOV	Tab. D dell'All. I alla parte V del D.Lgs. 152/06
EC2	Acido solforico	30 mg/Nmc
	Nichel	1 mg/Nmc
EC3	Cromo VI	1 mg/Nmc
	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
EC5	Acido solforico	30 mg/Nmc
	Cromo VI	1 mg/Nmc
	Nebbie basiche (espresse come polveri)	30 mg/Nmc
EC10	Polveri	50 mg/Nmc
EC11	Polveri	50 mg/Nmc

- 4.10 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.11 Le **bocche dei camini** di cui alla prescrizione 4.9 devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.12 Deve essere apposta su **ogni camino** di cui alla prescrizione 4.9 apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.13 Al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, i camini di cui alla prescrizione 4.9 devono essere dotati di **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.14 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.

- 4.15 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.16 Le **emissioni diffuse** derivanti dalle lavorazioni meccaniche e dallo stampaggio di materie plastiche devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

- 4.17 Il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009 e s.m.i.) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.
- 4.18 Ai sensi della normativa vigente:
- il Gestore del Servizio Idrico Integrato/Comune è Autorità competente per gli scarichi civili in fognatura acque nere (scarichi n. S1 e S2);
 - il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 1 pozzo).

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

- 4.19 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.20 Il Gestore dovrà rispettare le disposizioni di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in particolare:
- a) I rifiuti prodotti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e s.m.i. e del D.M. 392/96 di attuazione.
 - b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; in merito alla miscelazione dei rifiuti, il Gestore deve rispettare quanto previsto dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
 - c) le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dall'azione delle acque meteoriche e dal trasporto eolico; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

4.21 Nell'esercizio dell'impianto il Gestore è tenuto a rispettare:

- a) i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 all'interno dei confini aziendali per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- b) i **valori limite assoluti di immissione** di cui alla tabella C del DPCM 14/11/1997 secondo la classificazione delle fasce confinanti come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale;
- c) i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997, se previsti.

4.22 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".

4.23 Il Gestore è tenuto a ripetere una campagna di valutazione d'impatto acustico qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.24 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico** devono essere redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

4.25 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.26 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali o da norme nazionali previgenti.

4.27 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

**Art. 5
COMUNICAZIONI**

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1.**
- 5.2 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore, **entro 30 giorni** dalla variazione stessa.
- 5.3 Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore deve comunicare preventivamente a questa Provincia ogni eventuale **modifica non sostanziale** che intende effettuare; nel caso in cui l'Amministrazione Provinciale non si esprima **entro 60 giorni** il Gestore può procedere all'esecuzione della modifica.
- 5.4 Il Gestore dell'impianto deve effettuare **le registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- a) **Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - b) In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - c) Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati** analitici devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.5 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- a) un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - b) una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.
- 5.6 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- a) per le **emissioni in atmosfera** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - b) per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 5.7 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie** di capacità specifica e **superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 6

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
- **L'effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
- I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.

- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purchè previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
- Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento è rilasciato per un periodo di 5 anni e pertanto **fino al 20/04/2017**. Per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 8

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 9

Per le lavorazioni meccaniche, si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito alla non convogliabilità delle emissioni diffuse restando imprescindibile l'obbligo di contenerne quanto più possibile la produzione ai fini della tutela della salute dei lavoratori. Si ricorda al Gestore che l'attività potrà essere svolta soltanto nel rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro il cui controllo spetta allo SPISAL.

Art. 10

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 11

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 12

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.5 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai punti 5.2, 5.3, 5.4, 5.6 e 5.7 del presente provvedimento; in caso di inosservanza di quanto previsto dal suddetto provvedimento l'Autorità competente può applicare le sanzioni previste dal comma 2 dell' art. 29 quattordices del succitato decreto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 11 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

11/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Meda Dalla Pozza

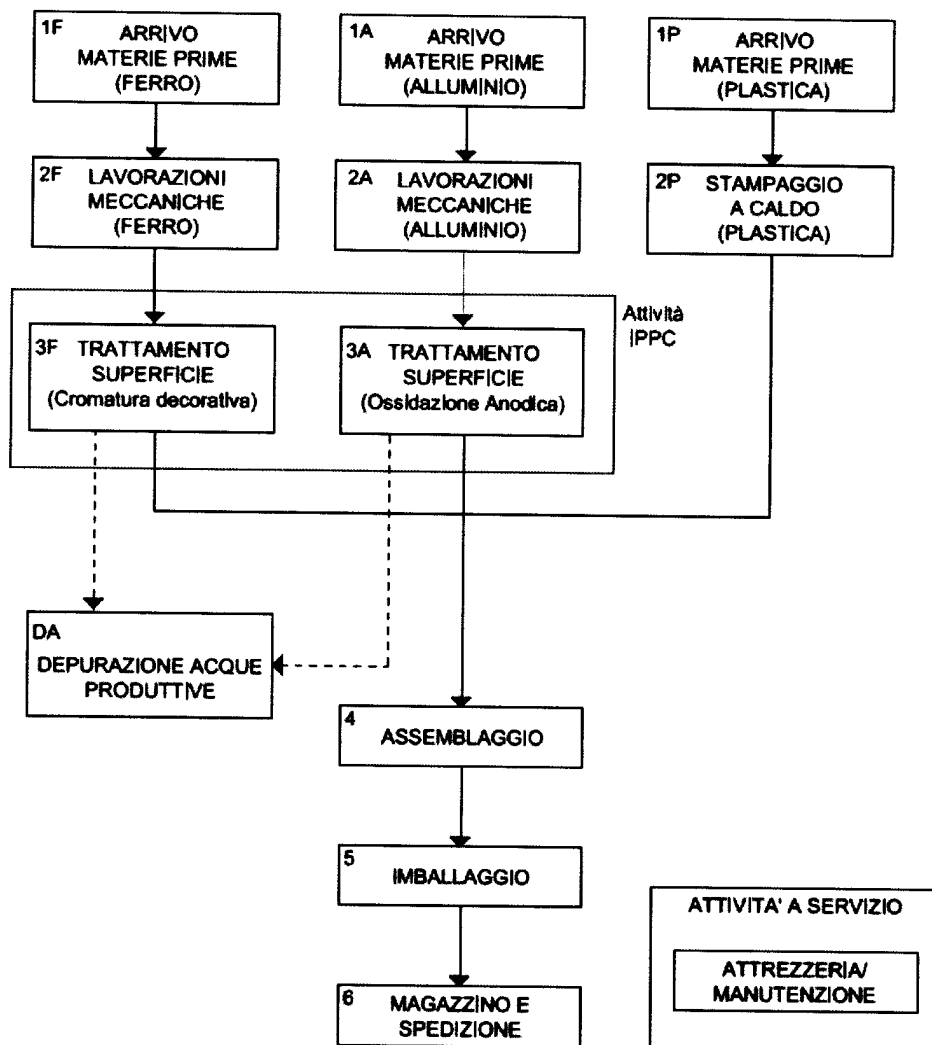
NOTA:

Il Gestore, salvo nei casi normati dal D.Lgs.160/2010 e s.m.i., dovrà inviare alla Provincia e all'ARPAV le comunicazioni, il report annuale ed eventuali relazioni previste dal presente provvedimento (con le scadenze e modalità ivi previste) mediante POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

- Provincia: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
- Dipartimento Provinciale di ARPAV: dappd@pec.arpav.it

QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO



L'Azienda opera nel settore della produzione di macchine per pasta ad uso casalingo e industriale. Il ciclo produttivo è costituita da un'unica linea di produzione che prevede fasi specifiche a seconda del tipo di materiale da lavorare:

Fase 1 Arrivo e stoccaggio materie prime

Le principali materie prime in ingresso al ciclo produttivo sono ferro, acciaio e ottone, alluminio e materie plastiche; la maggior parte sono stoccate in prossimità degli impianti, in parte all'esterno del capannone sotto tettoia.

Le materie prime per i trattamenti superficiali di tipo liquido sono contenute in fusti o in cisterne che vengono posizionati su appositi bacini di contenimento o all'interno del bacino di contenimento degli impianti, mentre quelle solide sono contenute in sacchi o confezioni di varie dimensioni, stoccate su scaffalature metalliche.

Fase 2 Lavorazioni Meccaniche e stampaggio a caldo

Il materiale metallico viene sottoposto a lavorazioni di tipo meccanico mediante centri di lavoro per tornitura e altre lavorazioni meccaniche e presse per stampaggio a freddo dei metalli. Le materie plastiche vengono stampate a caldo con l'impiego di presse.



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

Fase 3 Trattamenti Superficiali

I semilavorati metallici subiscono dei trattamenti superficiali di tipo elettrolitico e chimico. I semilavorati in ferro/acciaio vengono sottoposti a trattamento di cromatura decorativa; i semilavorati in alluminio vengono invece sottoposti al trattamento di ossidazione anodica. Il trattamento di cromatura decorativa viene effettuato con l'impiego di un impianto in linea a telai di tipo semi automatico. La sequenza delle operazioni viene di seguito riportata:

FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (MC)	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA	TERMO REGOLAZIONE °C	ASPIRAZIONE	ALIMENTAZIONE CON ACQUA	TURN OVER
Carico dei telai: operazione eseguita manualmente dagli operatori						
Sgrassaggio alcalino	5 + 5 + 7,5	X	Vasche riscaldate (50-55 °C)	Camino EC1	Pozzo	Rabbocco periodico e smaltimento a esaurimento.
Risciacquo	2,5	-	-	-	Pozzo	Troppo pieno inviato al depuratore. Ad esaurimento tutta la soluzione viene inviata al depuratore.
Neutralizzazione acida	2,5 + 2,5	-	-	-	Pozzo	Ad esaurimento invio al depuratore.
Nichelatura	37	X	Vasca riscaldata (45-50 °C)	Camino EC2	Vasca di recupero	Rabbocco periodico e dosaggio in automatico della base.
Recupero	2,5	-	-	-	Pozzo	Rabbocco e invio al depuratore ad esaurimento.
Risciacquo demineralizzato	2,5	-	-	-	-	Riciclo dell'acqua con le resine.
Attivazione	2,5	X	-	Camino EC3	Pozzo	Ad esaurimento invio al depuratore.
Risciacquo	2,5	-	-	-	Pozzo	Troppo pieno inviato al depuratore. Ad esaurimento invio al depuratore.
Cromatura	5	X	Vasca raffreddata	Camino EC3	Vasca di recupero	Dosaggio manuale degli additivi.
Recupero	2,5 + 2,5 + 2,5 + 2,5	-	-	-	Pozzo	Rabbocco e smaltimento a esaurimento.
Risciacquo demineralizzato	2	-	-	-	Pozzo	Riciclo dell'acqua con le resine.
Lavaggio a caldo	2,5	X	Vasca riscaldata (50-55 °C)	Camino EC3	Pozzo	Ad esaurimento invio al depuratore.
Asciugatura in forno: i pezzi attraversano il tunnel di asciugatura riscaldato da forno a metano						
Scanico dei telai: operazione eseguita manualmente dagli operatori						



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

Il trattamento di ossidazione anodica viene effettuato mediante un impianto in linea a telai di tipo semi-automatico che permette l'immersione dei pezzi caricati sui telai nelle diverse vasche. La sequenza delle operazioni viene di seguito riportata:

FASE DEL CICLO DI PRODUZIONE	CAPIENZA VASCHE (MC)	APPLICAZIONE ENERGIA ELETTRICA	TERMO REGOLAZIONE °C	ASPIRAZIONE	ALIMENTAZIONE CON ACQUA	TURN OVER
Carico telai operazione eseguita manualmente dagli operatori.						
Sgrassaggio	2,7	-	Vasca riscaldata (50 – 60°C)	Camino EC5	Pozzo	Rabbocco periodico e ad esaurimento invio al depuratore.
Satinatura alcalina	4,5	-	Vasca riscaldata (60 – 65°C)	Camino EC5	Vasca di risciacquo	-
Risciacquo	2,7 + 2,7	-	-	-	Pozzo	Ad esaurimento invio al depuratore.
Brillantatura acida	4+4	X	Vasche raffreddate	Camino EC5	-	-
Risciacquo	2,7+2,7+2,7	-	-	Camino EC5	Pozzo	Ad esaurimento invio al depuratore.
Depatinatura	2,7	-	-	Camino EC5(*)	Pozzo	Rabbocco e ad esaurimento invio al depuratore.
Risciacquo	3,5	-	-	-	Pozzo	Ad esaurimento invio al depuratore.
Trattamento acido solforico (ossidazione)	2,7 + 2,7 + 2,7 + 2,7	X	Vasche raffreddate	Camino EC5	Pozzo	Mescolamento tramite aria compressa a bassa pressione. Rabbocco e smaltimento periodico ad esaurimento.
Risciacquo	2,7 + 2,7	-	-	-	Pozzo	Invio a depuratore o riciclo con resine a seconda del tipo di trattamento.
Lavaggio con acqua demineralizzata	2,7 + 2,7	-	-	-	-	Ricircolo con resine.
PRODOTTO COLORATO						
Coloritura	2,7 + 2,7 + 2,7 + 2,7	-	Vasca riscaldata (20 – 50 ° C)	-	-	-
Lavaggio	2,7 + 2,7	-	-	-	-	Rabbocco periodico e riciclo con resine.
Pre-fissaggio	2,7 + 2,7	-	Vasche riscaldate (65 – 66 ° C)	-	-	Ricircolo con resine. Rabbocco e ad esaurimento invio al depuratore.
Lavaggio	2,7	-	-	-	-	Rabbocco periodico e riciclo con resine.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa Medici Dalla Pozza



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE

Fissaggio	5	-	Vasca riscaldata (25 - 28 ° C)	-	-	Rabbocco periodico e riciclo con resine.
Trattamento in forno: i pezzi vengono sottoposti a trattamento termico in tunnel riscaldato con forno a metano						
PRODOTTO "BIANCO"						
Fissaggio	6	-	Vasche riscaldate (25 - 28 ° C)	-	Pozzo	Rabbocco periodico.
Risciacquo	2,7	-	-	-	Pozzo	Invio al depuratore ad esaurimento.
Lavaggio a caldo	2,7	-	Vasca riscaldata a circa 65 ° C	-	-	Ricircolo con resine e ad esaurimento invio al depuratore.
Asciugatura in forno: i pezzi attraversano il tunnel di asciugatura riscaldato da forno a metano						
Scarico telai: operazione eseguita manualmente dagli operatori						

(*) le emissioni prodotte dalla vasca di depatinatura verranno convogliate al camino n. EC5 nei tempi e modalità previste nel provvedimento.

Note:

- la vasca di nichelatura e di cromatura vengono riportate a livello periodicamente mediante l'acqua della vasche di recupero. Il bagno di nichelatura viene filtrato in continuo per mantenere le concentrazioni ottimali;
- l'acqua demineralizzata viene continuamente inviata alle resine a scambio ionico, periodicamente viene fatta la rigenerazione delle stesse e l'acqua di contro lavaggio viene inviata al depuratore;
- le emissioni aspirate dalle vasche di attivazione, cromatura e lavaggio a caldo vengono emesse in atmosfera attraverso il camino n. EC3 previo trattamento degli inquinanti con condensatore a lamelle. Il liquido condensato viene inviato al depuratore delle acque reflue;
- le emissioni aspirate nella linea di ossidazione anodica vengono emesse al camino n. EC5 previo abbattimento mediante scrubber, la cui soluzione di abbattimento viene riportata a neutralità mediante l'aggiunta di soda. Ad esaurimento la soluzione viene inviata al depuratore;
- a servizio delle linee di trattamento superficiale è presente una centrale termica con due caldaie a metano per il mantenimento delle temperature dei bagni.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *Maria Dalla Pozza*

Fase 4 Assemblaggio

I vari componenti vengono assemblati per costituire il prodotto finito in banchi di lavoro appositi o con l'utilizzo di macchine automatiche per montaggio componenti. Secondo necessità possono essere eseguite operazioni di cablaggio con stagnatura per connessioni elettriche. Tali operazioni, eseguite saltuariamente e con interventi di breve durata, sono eseguite per esigenze logistiche in due apposite postazioni di lavoro, dotate di aspirazione delle emissioni e convogliamento ai camini n. EC10 e EC11 (convogliamento effettuato nei tempi e modalità previste dal provvedimento).

Fase 5 Imballaggio

I prodotti finiti vengono imballati e confezionati.

Fase 6 Magazzino e spedizione

I prodotti confezionati vengono stoccati nel magazzino prodotti finiti in attesa di spedizione.

SERVIZI DI STABILIMENTO

Attività di attrezzeria e manutenzione/riparazione

A servizio del ciclo produttivo è allestita una zona dedicata alle operazioni di attrezzeria (inclusa la preparazione degli stampi per le presse di lavorazione a freddo dei semilavorati metallici) e di manutenzione/riparazione di stampi e altre apparecchiature utilizzate nei reparti.

Vengono utilizzati:

- Macchine utensili varie: trapani a colonna, rettifiche, frese, troncatrici, seghetti, affilatrici, elettroerosione ad immersione in acqua, mole per affilatura;
- Forno per tempra in olio.

Aria compressa

In azienda sono presente alcuni compressori che forniscono l'aria compressa necessaria alle attività produttive.

Impianti termici

Vengono riepilogati di seguito tutti gli impianti termici produttivi presenti presso lo stabilimento.

Camino	Tipo di impianto termico	Descrizione	Combustibile
EC4	Produttivo	Forno asciugatura linea di cromatura decorativa	Metano
EC6	Produttivo	Forno asciugatura linea di ossidazione anodica	Metano
EC7	Produttivo	Forno asciugatura linea di ossidazione anodica	Metano
EC8	Produttivo/Civile	Caldaia 1: riscaldamento bagni di trattamento e usi civili	Metano
EC9	Produttivo/Civile	Caldaia 2: riscaldamento bagni di trattamento e usi civili	Metano
Potenza termica complessiva < 3 MW			

Sono presenti in stabilimento alcuni impianti termici ad uso esclusivamente civile alimentati alcuni a metano e alcuni a gasolio, ciascuno di potenzialità inferiore a 3 MW.

GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento e utilizzo acque nel processo

La ditta si approvvigiona esclusivamente da pozzo per l'uso industriale.

Depurazione acque reflue

Le acque reflue produttive provenienti dai trattamenti superficiali di cromatura decorativa e di ossidazione anodica vengono raccolte e inviate all'impianto di depurazione aziendale. Tale impianto è costituito da varie vasche coperte collegate in serie in cui avvengono i seguenti trattamenti (gestiti in batch):

- Accumulo/equalizzazione e riduzione cromo e nichel (vasca 1);
- Flocculazione e sedimentazione (vasca 2).

In seguito ai trattamenti suddetti tutta l'acqua viene inviata alla filtropressa che separa il fango formatosi dalla parte liquida. Il fango palabile in uscita viene accumulato in un cassone, posto all'interno del medesimo locale, e smaltito come rifiuto. La parte liquida viene raccolta in una apposita vasca (Vasca 4) in attesa di smaltimento come rifiuto.

DEPOSITI RIFIUTI

I rifiuti prodotti, gestiti in regime di deposito temporaneo, sono costituiti essenzialmente da:

- fanghi da depurazione e le acque depurate;
- soluzioni esauste derivanti dal processo chimico;
- olio esausto;
- imballaggi misti;
- materiale di scarto, prodotto dalle lavorazioni (sfridi di alluminio, ferro, acciaio e ottone) o dalle manutenzione degli impianti.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

QUADRO RIASSUNTIVO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE		ARPAV	
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, additivi e prodotti finiti				
	In ingresso				
1.1.1	Materie prime	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.2	Additivi	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.4	Controllo radiometrico	-	-	-	-
	In uscita				
1.1.5	Prodotti finiti	Semestrale	Annuale	X	-
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.7	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	-
1.3	Energia				
1.3.1	Energia	Mensile	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Vedi tabella	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	-	-	-	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	-	-	-	-
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Annuale	Annuale	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Vedi tabella	-	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	-	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Vedi tabella	-	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	-	-	X	-
2.1.5	Aree di stoccaggio	Vedi tabella	-	X	-



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE



DIRETTORE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
SETTORE AMBIENTE
Dott.ssa *M. Dalla Pozza*

2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	-
2.1.7	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, additivi e prodotti finiti

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime (componenti fisse dei bagni attivi)

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Acido borico	Nichelatura	kg	Report interno	Mensile	SI
Solfato di Nichel	Nichelatura	kg	Report interno	Mensile	
Nichel	Nichelatura	kg	Report interno	Mensile	
Acido solforico	Nichelatura	kg	Report interno	Mensile	
	Ossidazione	kg	Report interno	Mensile	
Anidride cromica	Cromatura e brillantatura	kg	Report interno	Mensile	
Idrossido di sodio	Satinatura alcalina	kg	Report interno	Mensile	
Preparato acido solforico/acido solforico	Brillantatura acida	kg	Report interno	Mensile	
Preparato acido nitrico/acido nitrico	Depatinatura	kg	Report interno	Mensile	
Nichel fluoruro	Fissaggio	kg	Report interno	Mensile	
Materie plastiche	Stampaggio	kg	Report interno	Semestrale	
Ferro, acciaio e ottone in nastri, barre, tubi, trafilati	Lavorazioni meccaniche	kg	Report interno	Semestrale	
Alluminio in barre, profilati, trafilati	Lavorazioni meccaniche	kg	Report interno	Semestrale	

Tabella 1.1.2 – Additivi (componenti variabili)

Denominazione	Fase di utilizzo	UM	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Acido cloridrico	Neutralizzazione acida	kg	Report interno	Mensile	SI
Preparato idrossido di sodio/meta silicato di disodio	Sgrassaggio alcalino	kg	Report interno	Mensile	
Preparato idrossido di sodio/sodio carbonato	Attivazione	kg	Report interno	Mensile	
Preparato a base di borace	Sgrassaggio	kg	Report interno	Mensile	
Calce idrata	Depurazione	kg	Report interno	Mensile	
Idrosolfito di sodio	Depurazione	kg	Report interno	Mensile	
Idrossido di sodio	Depurazione	kg	Report interno	Mensile	
Cloruro ferrico	Depurazione	kg	Report interno	Mensile	
Oli minerali	Lavorazioni meccaniche	kg	Report interno	Semestrale	

Nel caso nel ciclo produttivo vengano inseriti nuovi additivi il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.3 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.5 – Prodotti finiti

Denominazione	UM	Modalità di registrazione del dato	Fonte del dato	Frequenza di registrazione	Reporting
Superficie cromata	mq	Report interno	Calcolo	Semestrale	SI
Superficie ossidata	mq	Report interno	Calcolo	Semestrale	

Nota: la quantificazione delle superficie trattate è calcolata/stimata in via approssimativa sulla base dei consumi di materie prime per rivestimento (es. nichel) ovvero in relazione alla quantità di pezzi finiti.

Tabella 1.1.6 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza registrazione	Fonte del dato	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Pozzo	Trattamenti di superficie (cromatura e ossidazione)	m ³	Mensile	Contatore	Report interno	SI

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Denominazione	Tipologia	Fase di utilizzo	Fonte del dato	UM	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Cromatura e ossidazione	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	SI
		Altre lavorazioni	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	SI
		Tot produzione	Contatore	KWh	Mensile	Report interno	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
Gas naturale	Cromatura e ossidazione	m ³	Contatore	Mensile	Report interno	SI

1.5 – Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza (Impianto/reparto)	Portata massima teorica di progetto(*) Nmc/h	Impianto di abbattimento
EC1	Sgrassaggio, neutralizzazione (Linea di cromatura)	15.000	-
EC2	Nichelatura (Linea di cromatura)	15.000	-
EC3	Attivazione, cromatura (Linea di cromatura)	7.000	Condensatore a lamelle
EC5	Sgrassaggio, satinatura, depatinatura, brillantatura, ossidazione (Linea di ossidazione)	15.000	Scrubber
EC10	Stagnatura	1.500	-
EC11	Stagnatura	1.500	-

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UM	Frequenza registrazione	Reporting
EC1	h/mese	Mensile	SI
EC2			
EC3			
EC5			
EC10			
EC11			

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	UM	Metodo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dal controllo	Reporting
EC1	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284/1:2003 + UNICHIM 723 1986 + EPA 6020A 2007 (PC-MS)	Annuale	Certificati analitici	SI
	SOV	mg/m ³	UNI EN 12619:2002	Annuale		
EC2	H ₂ SO ₄	mg/m ³	-	Annuale		
	Nichel	mg/m ³	UNI EN 14385:2004	Annuale		
EC3	Cromo VI	mg/m ³	NIOSH 7600 1994	Annuale		
	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284/1:2003 + UNICHIM 723 1986 + EPA 6020A 2007 (PC-MS)	Annuale		
EC5	Cromo VI	mg/m ³	NIOSH 7600 1994	Annuale		
	H ₂ SO ₄	mg/m ³	-	Annuale		
	Nebbie alcaline (esprese come polveri)	mg/m ³	UNI EN 13284/1:2003 + UNICHIM 723 1986 + EPA 6020A 2007 (PC-MS)	Annuale		
EC10, EC11	Polveri totali	mg/m ³	UNI EN 13284/1:2003	Annuale		

1.6 – Emissioni in acqua - NON APPLICABILE

Tabella 1.6.1 Operatività - NON APPLICABILE

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati - NON APPLICABILE

1.7 – Rumore

La valutazione di impatto acustico deve essere eseguita con frequenza triennale.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8. –Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 –Rifiuti prodotti

Codice CER	Modalità stoccaggio	Operazioni di recupero e/o smaltimento (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Frequenza controllo e registrazione	Modalità di registrazione dei dati	Reporting
060502*	Cassone scarrabile coperto, posizionato nel locale filtropressa con sistemi di controllo e contenimento spanti	D15	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	SI
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
120102	Vasca interrata a valle del depuratore aziendale (vasca 4)	D8-D9- R5	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110113*	Prelevati direttamente dalle vasche della linea di trattamento	D8-D9	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
110110*	Prelevati direttamente dalle vasche della linea di trattamento	D15	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
120109*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogenati	-	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	
120102	Polveri e particolato di materiali ferrosi	-	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	
120104	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	-	Peso (t/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Registro c/s o Sistema SISTRI	

Nel caso vengano prodotti nuove tipologie di rifiuti caratteristiche del ciclo produttivo o venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: non sono stati riportati i rifiuti ritenuti non specifici dell'attività produttiva (imballaggi, toner, ecc). I codici indicati nella colonna operazioni di recupero e/o smaltimento della tabella soprastante sono puramente indicativi e riportano le operazioni attualmente effettuate.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto di misura	Parametro/ inquinante	Frequenza autocontrollo	Modalità registrazione controlli	Reporting
POZZO	Caratterizzazione qualitativa secondo esigenze d'impiego	Annuale	Certificati analitici	SI

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Vasca di cromatura (Linea di cromatura)	Controllo parametri di processo	Densità	g/l	Controllo visivo giornaliero del densimetro, registrazione mensile	Report interno	NO
Vasca di sgrassatura (Linea di cromatura)	Controllo parametri di processo	Densità	g/l	Controllo visivo giornaliero del densimetro, registrazione mensile	Report interno	
Vasca di ossidazione (Linea di ossidazione)	Analisi del bagno	Concentrazione parametri principali	g/l	Quindicinale	Rapporto di prova	

Tabella 2.1.2 – Controllo delle fasi critiche del processo e manutenzione ordinaria impianti

Macchinario	Tipo di verifica / parti oggetto di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Linea elettrica	Controllo per verificare che il cos f tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	Annuale	Report interno	NO
Barre di conduzione e raddrizzatori	Manutenzione	Annuale	Report interno	
Vasche di nichelatura	In occasione dello svuotamento delle vasche, controllo generale tenute e integrità	Annuale	Report interno	
Impianti termici di processo	Controllo funzionamento, verifica rendimento e analisi combustione	Semestrale	Report interno	
Apparecchiature principali (motori, pompe, ecc)	Controllo generale stato e funzionamento	Semestrale	Report interno	
Ventilatori e condotte convogliamento (camini n. EC1, EC2, EC3, EC5)	Verifica generale stato, integrità e buon funzionamento	Semestrale	Report interno	
Condensatore a lamelle (camino n. EC3)	Verifica generale stato, integrità e buon funzionamento	Semestrale	Report interno	
Scrubber (camino n. EC5)	Verifica generale stato, integrità e buon funzionamento	Semestrale	Report interno	

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

Camino	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
EC5	Scrubber	pH soluzione di lavaggio	-	Mensile	Report interno	NO
		Controllo livello	cm	Settimanale		

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque: controllo del processo – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Prevenzione	Modalità controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Area deposito materie prime e ausiliari per le fasi di trattamento superficie	Controllo generale conformità (ordine, pulizia, modalità stoccaggio, quantitativi ecc)	Visiva	Settimanale	Report interno	NO
Vasche di trattamento (impianto di depurazione)	Verifica tenute	Visiva	Semestrale		
Deposito temporaneo rifiuti	Verifica generale conformità (ordine, pulizia, modalità stoccaggio, quantitativi, tenuta vasche ecc)	Visiva	Semestrale		
Vasche di trattamento dell'impianto di ossidazione	Controllo di eventuali spanti	Visiva	Settimanale		

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse – NON APPLICABILE

Tabella 2.1.7 – Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipo di inconveniente con impatto ambientale	Tipologia dell'intervento	Causa	Data/O	Modalità di registrazione dell'intervento	Frequenza registrazione	Reporting
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Report interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento	SI